

**UN LIBRO IN GOCCE**

di Giorgio Dell'Arti

**V**ite «Mauro Rostagno fu ammazzato il 26 settembre 1988. Era nato il 6 marzo 1941, era passato da tante vite, chissà quante ne avrebbe avute ancora. Di tutti quelli che ho conosciuto, era il più pronto a prendersene tutte, le vite che abbiamo in offerta. In una era stato un leader carismatico del '68, come si dice, ironico, geniale, seducente, spavaldo e musicale».

**Trapanese** Diceva Rostagno: «Sono più trapanese di voi, perché io l'ho scelto...».

**Tre A** fondare e governare la comunità socio terapeutica Saman di Trapani furono in tre: Francesco Cardella, Mauro Rostagno e Elisabetta Roveri, detta Chicca, sua compagna.

**Strade** Alle due del pomeriggio le strade di Trapani si svuotavano perché la gente andava a guardare il telegiornale di Rostagno su Rtc.

**Mamma mia** Dal tg del 21 aprile 1988: «Buongiorno, mamma mia che situazione in questa provincia di Trapani! Logge massoniche coperte, intreccio tra politica, affari, mafia massoneria, tangenti, gente che si fa ricca della povertà altrui... Insomma, ci sarebbe quasi da stare seri se non avessimo voglia, ogni tanto, anche di ridere, perché una cosa, soprattutto, ci preoccupa:

il volto scuro degli amministratori e dei politici in questi frangenti».

**Lontana** Diceva ironicamente Paolo Borsellino a Rtc: «Trapani è la provincia più lontana d'Italia da qualsiasi punto».

**Cardella** Nell'agosto 1988 Claudio Fava fece una lunga intervista a Rostagno per il mensile «King». Cardella se n'ebbe a male perché Rostagno trascinava pericolosamente l'impresa di Saman sulla china dell'impegno anti-mafioso. In realtà più probabilmente perché Rostagno non lo aveva mai nominato nell'intervista. Fatto sta che mandò un fax alla sede della Saman in cui era scritto: «Sostanzialmente falso, ingeneroso, inopportuno. Pericoloso. Quale segno del mio disappunto ti invito a lasciare la tua stanza al Gabbiano e sistemarti in altra abitazione della comunità che Chicca ti vorrà indicare».

**Sorridendo** «Allora Mauro reagì sorridendo, nel senso che andò serenamente ad abitare in una stanza che io gentilmente gli indicai e stette lì, cioè... mi colpì il fatto che Mauro sorrise, proprio sorrise di questa cosa...» (Chicca Roveri).

**Zappa** La volta che Rostagno chiese un'intervista a un notevole trapanese, e quello gli rispose: «Ma vai a zappare!». La puntata

**Le mille vite di Rostagno**

successiva del telegiornale di Rostagno si apriva con lui che impugnava una zappa e lavorava un campo, poi si interrompeva e diceva: «L'assessore mi ha detto di andare a zappare e l'ho voluto accontentare. Dopo averlo accontentato e zappato, voglio raccontarvi cosa avrei voluto chiedergli».

**Quella sera** Il 26 settembre 1988 Monica Serra e Rostagno tornavano in comunità dopo il programma serale, Rostagno guidava, la Serra era seduta accanto. I primi proiettili di fucile (un Breda calibro 12) sfondarono il lunotto e colpirono Rostagno che ebbe il tempo di dirle di rannicchiarsi sotto il sedile, poi lui fu finito da due colpi di revolver 38. La Serra restò illesa. Da allora fu a più riprese accusata di aver mentito e di essere stata complice dell'assassinio. È morta il 14 settembre 2013 per un infarto o un aneurisma cerebrale.

**Mafia** Il processo per la morte di Rostagno, durato tre anni e mezzo, concluso ventisei anni dopo l'omicidio, ha detto questo: è stata la mafia a ucciderlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fatti tratti da: Adriano Sofri, Reagi Mauro Rostagno sorridendo, Sellerio, Palermo, pagg. 168, € 12,00**

